

CITTA' DI TORINO

Cons.Circ.le
Doc.n. 51/19

Provvedimento del Consiglio circoscrizionale n. 5
Del 29 aprile 2019

Il Consiglio Circoscrizionale n. 5 convocato nelle prescritte forme, per la seduta ordinaria presenti nella sede della Circoscrizione in Via Stradella n. 192, oltre al Presidente NOVELLO Marco, i Consiglieri:

ALU' ORAZIO	ARENA ALICE	COLIA ENRICO		
CORRENTI ALFREDO	DEL MARE FABIO	FRISINA PASQUALE		
GAGLIARDI MARIA	IPPOLITO ANTONINO	MALINARICH DANIELE	o	
MASERA ALBERTO	MELE DELIO TIZIANO	MONACHINO MARTINA	o	MASERA ALBERTO
MORFINO MANUELA	OLIVA MONICA	PALMIERI MARTA	P	OLIVA M
PASQUALI LAURA	POLICARO PAOLO	TASSONE FABIO		
TETRO GREGORIO	TOSTO SIMONE			

In totale con il Presidente n. 21 Consiglieri

Risultano assenti i Consiglieri AJETTI/BATTAGLIA/MARTINA/MARTUCCI.

Con l'assistenza del Segretario: Maria A. CONSIGLIO

ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

C. 5 - PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO IN MERITO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. MECC. 2019 01172/024 «BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019-2021. APPROVAZIONE» PARERE SFAVOREVOLE.

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 5 - VALLETTE - MADONNA DI CAMPAGNA - B.GO VITTORI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: C. 5 - PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DEL REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO IN MERITO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. MECC. 2019 01172/024 «BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019-2021. APPROVAZIONE». ***PARERE SFAVOREVOLE***

Il Presidente Marco NOVELLO, di concerto con la Giunta Circoscrizionale, riferisce:

Con nota prot. 186 del 1 aprile 2019, acquisita dalla Circoscrizione V in data 2 aprile 2019 prot. 3961, la Direzione Finanziaria ha trasmesso copia della deliberazione n. mecc. 2019 01172/024 «BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019-2021. APPROVAZIONE», richiedendo, ai sensi degli artt. 43 e 44 del Regolamento del Decentramento (n.374), l'espressione del parere di competenza della Circoscrizione.

La proposta di deliberazione n. mecc. 2019 01172/024 è stata illustrata e discussa nel corso della seduta congiunta delle I,II,III,IV Commissioni di Lavoro Permanenti del 16 aprile 2019 alla presenza del Vice Sindaco della Città di Torino Guido MONTANARI.

Si propone di esprimere in via prioritaria una QUESTIONE PREGIUDIZIALE all'adozione dell'atto oggetto della richiesta di parere. Tale provvedimento deliberativo risulta infatti conseguente all'adozione, da parte del Consiglio Comunale, di tutta una serie di atti propedeutici alla stesura del Bilancio di previsione Finanziario. Tali atti rientrano nella categoria prevista dall'articolo 43/c del Regolamento del Decentramento (atti che stabiliscono o variano i criteri generali di realizzazione e gestione dei servizi) e come tali necessitano di ricevere il parere obbligatorio dei Consigli di Circoscrizione, fatto non avvenuto. Sicuramente inoltre risulta pregiudiziale all'adozione del Bilancio di previsione la preventiva modifica del Regolamento COSAP senza che sia stato richiesto apposito parere obbligatorio ai Consigli di Circoscrizione (violazione della lettera f dell'art. 43 del Regolamento del Decentramento) deliberata dal Consiglio Comunale in data 25 Marzo 2019. Tale Regolamento non può non intendersi di rilevanza circoscrizionale (come peraltro da prassi) in considerazione dei numerosi contenuti al proprio interno che fanno riferimento alle attività delle Circoscrizioni.

In via subordinata alla questione pregiudiziale, ritenendo i fini ed i contenuti ivi prefissi non condivisibili, si propone di esprimere PARERE SFAVOREVOLE alla proposta di deliberazione n. mecc. 2019 01172/024 «BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019-2021. APPROVAZIONE».

Come già ribadito negli anni precedenti, nello specifico permangono forti perplessità in merito ai seguenti punti.

• MOTIVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

La precaria situazione finanziaria degli Enti Locali è sicuramente un fattore che non può trovare corrispondenza esclusivamente sulle scelte finanziarie del singolo Ente ma ha origine da una ormai trentennale politica di tagli e scarsa attenzione verso le amministrazioni locali. Fatta questa doverosa premessa è però indubbio che la gestione e le risposte a tale situazione economica ricadano sulle singole Amministrazioni. A tale riguardo, giunti ormai abbondantemente oltre alla metà del mandato, si fatica a trovare parte di chi ha ricevuto il mandato elettorale di governare Torino, una seria politica di rilancio e di sviluppo per la Città. La ricetta riassunta nell'ormai sdoganato termine di "decrecita felice" risulta infatti assolutamente inadeguata alla realtà torinese, città non ancora rassegnata a dare per scontato il proprio declino e volenterosa di ritornare ad essere nuovamente protagonista sia sul piano nazionale che internazionale. Il bilancio che viene presentato e le politiche che ne derivano tendono più, utilizzando un paragone sanitario, ad accompagnare un malato con cure palliative piuttosto che a curarne le cause della malattia.

La rinuncia ad eventi che avrebbero portato Torino sulla ribalta internazionale, l'appoggio a fantasiose tesi circa la convenienza economica dell'isolamento infrastrutturale di Torino, il complicato rapporto con imprenditori privati disponibili ad investire sul territorio hanno di fatto privato il Comune di prevedere, nel medio e lungo periodo, la possibilità di nuove risorse economico-finanziarie da destinare ad interventi sul sociale e sulle manutenzioni di suolo e verde pubblico.

• MOTIVAZIONI INERENTI I RAPPORTI CON LE CIRCOSCRIZIONI

Il decreto legislativo 267/200 (Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali) a norma dell'articolo 31 della legge 265/1999 prevede all'articolo 17 comma 1 che "I Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti articolano il loro territorio per istituire le circoscrizioni di decentramento, quali organismi di partecipazione, di consultazione e di gestione di servizi di base, nonché di esercizio delle funzioni delegate dal comune." e al comma 2 che "L'organizzazione e le funzioni delle Circoscrizioni siano disciplinate dallo statuto comunale e da apposito regolamento". Motivo per il quale la Città di Torino ha provveduto a normare la questione del decentramento amministrativo nel proprio Statuto e con un apposito regolamento.

Nello specifico, lo Statuto della Città di Torino, nel titolo V, descrive le Circoscrizioni e al comma 1 dell'articolo 54 esplicita quanto segue "Il Comune si articola in circoscrizioni, organismi di decentramento, di partecipazione, di consultazione, di gestione di servizi di base, di promozione del volontariato e della sussidiarietà nonché di esercizio delle funzioni delegate dal Comune.". Ai sensi di tale articolo, le Circoscrizioni promuovono e valorizzano la partecipazione con le forme e nelle modalità previste ed in particolare promuovono il coinvolgimento di associazioni e di organismi di partecipazione e del volontariato nella gestione dei servizi di base ed in generale nella attività della Circoscrizione, attività che hanno un impatto diretto sul territorio e sui cittadini in sintonia con il principio di sussidiarietà sancito dal titolo V della Costituzione.

Relativamente a quanto sopra enunciato, pur apprezzando la scelta dell'Amministrazione di non procedere ad un taglio degli stanziamenti destinati alle Circoscrizioni, nel triennio considerato, si rileva l'assenza di una visione strategica che riconosca alla Circoscrizione la loro funzione fondamentale, attraverso l'assegnazione di adeguate risorse finanziarie, ciò in netto contrasto con i predetti principi, poiché l'esiguo bilancio a disposizione costituisce un danno per i cittadini e per i territori che la Circoscrizione è chiamata ad amministrare. A tal proposito, si ribadisce l'importanza del coinvolgimento attivo delle Circoscrizioni nei processi partecipati che la Città di Torino ha attivato e attiverà nel prossimo futuro.

Inoltre, si rileva nelle Circoscrizioni, una costante diminuzione di risorse umane, difatti a partire dal 1° gennaio 2016 il Centro Civico contava un organico di 110 dipendenti rispetto a quello attuale di 99, a fronte dei pensionamenti o trasferimenti non sostituiti per mancanza di nuove assunzioni; nonostante le continue segnalazioni di carenza di personale ai servizi centrali e le conseguenti difficoltà ad erogare i servizi alla cittadinanza, si evidenziano in particolare la situazione delle due sedi anagrafiche e le problematiche di gestione delle pratiche relative alle attività circoscrizionali. La Città ha deciso di affrontare l'emergenza suddetta affidando ad un soggetto esterno l'elaborazione del fabbisogno di personale sulla base di una mappatura settoriale. Si sottolinea che i margini di manovra sono esigui a fronte di un inserimento, nel Piano Triennale di fabbisogno del personale, di 359 persone rispetto al pensionamento di 1.600 circa ed in considerazione della diminuzione della spesa per il personale da 440 milioni di euro del 2008 a 380 milioni del 2018.

Non si rileva nessun segnale della volontà di procedere al riconoscimento delle competenze che il rinnovato Regolamento del Decentramento assegna alle Circoscrizioni nel loro ruolo di organismo sussidiario all'Ente territoriale. Al contrario diverse iniziative assunte dalla Città prevedono un accentramento delle competenze e dei servizi e in alcuni casi la costituzione di un vero e proprio sistema parallelo di coinvolgimento della popolazione nelle scelte di carattere territoriale locale. Rimane aperta una questione annosa, sulla quale si chiede l'avvio di una approfondita e seria discussione: le concessioni in gestione sociale degli impianti sportivi e agli oneri delle utenze ad essi collegati.

In linea generale tutta la struttura della composizione dei bilanci circoscrizionali andrebbe, una volta per tutte, rivista sia perché attualmente non corrispondente ai dettami regolamentari sia per una questione di economicità, sburocratizzazione ed efficacia dell'amministrazione.

Si rileva che le limitate risorse finanziarie destinate alla manutenzione del verde pubblico circoscrizionale non consentono l'esecuzione di tutti gli interventi previsti dal cronoprogramma di manutenzione ordinaria del verde orizzontale; inoltre tale stanziamento non garantisce la realizzazione di interventi puntuali e mirati di sostituzione di attrezzature ludico/motorie vandalizzate, che pertanto devono essere alienate per ragioni di sicurezza, vista l'impossibilità di procedere alla loro sostituzione.

In relazione al tema delle manutenzioni di viabilità ordinaria e straordinaria preoccupa la costante diminuzione delle risorse, che obbliga soprattutto nel primo caso ad interventi di sola emergenza ed a un utilizzo delle risorse non ottimale.

• MOTIVAZIONI LEGATE AL TERRITORIO DELLA CIRCOSCRIZIONE 5

Il Consiglio della Circoscrizione 5 ha portato all'attenzione della Giunta Comunale, senza avere avuto grande considerazione, diverse istanze per sollecitare interventi a favore dei territori interessati dagli eterni cantieri per il passante ferroviario e di Corso Grosseto. Le proposte prevedevano specifici interventi ed agevolazioni che trovavano completa copertura finanziaria nell'apposito stanziamento previsto dalla Regione Piemonte a sostegno delle attività economiche penalizzate dalla presenza di cantieri. L'assoluta mancanza di considerazione in merito si ritiene inaccettabile sia dal punto di vista politico che istituzionale.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

Visto l'art. 63 dello Statuto;

visto il Regolamento del Decentramento, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 17 dicembre 2015 (mecc. 2015 02280/094), esecutiva dal 1° gennaio 2016, il quale, fra l'altro, all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatorio l'acquisizione del parere dei Consigli Circoscrizionali ed all'art. 44 ne stabilisce i termini e le modalità;

visto l'articolo 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

dato atto che il parere di cui all'art. 49 del del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. e all'art. 61 del succitato Regolamento del Decentramento è:

- favorevole sulla regolarità tecnica;

dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

1) di esprimere in via prioritaria una QUESTIONE PREGIUDIZIALE all'adozione dell'atto oggetto della richiesta di parere. Tale provvedimento deliberativo risulta infatti conseguente all'adozione, da parte del Consiglio Comunale, di tutta una serie di atti propedeutici alla stesura del Bilancio di previsione Finanziario. Tali atti rientrano nella categoria prevista dall'articolo 43/c del Regolamento del Decentramento (atti che stabiliscono o variano i criteri generali di realizzazione e gestione dei servizi) e come tali necessitano di recepire il parere obbligatorio dei Consigli di Circoscrizione, fatto non avvenuto. Sicuramente

inoltre risulta pregiudiziale all'adozione del Bilancio di previsione la preventiva modifica del Regolamento COSAP senza che sia stato richiesto apposito parere obbligatorio ai Consigli di Circoscrizione (violazione della lettera f dell'art. 43 del Regolamento del Decentramento) deliberata dal Consiglio Comunale in data 25 Marzo 2019. Tale Regolamento non può non intendersi di rilevanza circoscrizionale (come peraltro da prassi) in considerazione dei numerosi contenuti al proprio interno che fanno riferimento alle attività delle Circoscrizioni.

2) di esprimere, per le motivazioni espresse in narrativa che qui integralmente si richiamano, PARERE SFAVOREVOLE alla proposta di deliberazione n. mecc. 2019 01172/024 «BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019-2021. APPROVAZIONE», ai sensi degli artt. 43 e 44 del Regolamento del Decentramento.

Come già ribadito negli anni precedenti, nello specifico permangono forti perplessità in merito ai seguenti punti.

• MOTIVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

La precaria situazione finanziaria degli Enti Locali è sicuramente un fattore che non può trovare corrispondenza esclusivamente sulle scelte finanziarie del singolo Ente ma ha origine da una ormai trentennale politica di tagli e scarsa attenzione verso le amministrazioni locali. Fatta questa doverosa premessa è però indubbio che la gestione e le risposte a tale situazione economica ricadano sulle singole Amministrazioni. A tale riguardo, giunti ormai abbondantemente oltre alla metà del mandato, si fatica a trovare parte di chi ha ricevuto il mandato elettorale di governare Torino, una seria politica di rilancio e di sviluppo per la Città. La ricetta riassunta nell'ormai sdoganato termine di "decrecita felice" risulta infatti assolutamente inadeguata alla realtà torinese, città non ancora rassegnata a dare per scontato il proprio declino e volenterosa di ritornare ad essere nuovamente protagonista sia sul piano nazionale che internazionale. Il bilancio che viene presentato e le politiche che ne derivano tendono più, utilizzando un paragone sanitario, ad accompagnare un malato con cure palliative piuttosto che a curarne le cause della malattia.

La rinuncia ad eventi che avrebbero portato Torino sulla ribalta internazionale, l'appoggio a fantasiose tesi circa la convenienza economica dell'isolamento infrastrutturale di Torino, il complicato rapporto con imprenditori privati disponibili ad investire sul territorio hanno di fatto privato il Comune di prevedere, nel medio e lungo periodo, la possibilità di nuove risorse economico-finanziarie da destinare ad interventi sul sociale e sulle manutenzioni di suolo e verde pubblico.

• MOTIVAZIONI INERENTI I RAPPORTI CON LE CIRCOSCRIZIONI

Il decreto legislativo 267/200 (Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali) a norma dell'articolo 31 della legge 265/1999 prevede all'articolo 17 comma 1 che "I Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti articolano il loro territorio per istituire le circoscrizioni di decentramento, quali organismi di partecipazione, di consultazione e di gestione di servizi di base, nonché di esercizio delle funzioni delegate dal comune." e al comma 2 che "L'organizzazione e le funzioni delle Circoscrizioni siano disciplinate dallo statuto comunale e da apposito regolamento". Motivo per il quale la Città di Torino ha provveduto a normare la questione del decentramento amministrativo nel proprio Statuto e con un apposito regolamento.

Nello specifico, lo Statuto della Città di Torino, nel titolo V, descrive le Circoscrizioni e al comma 1 dell'articolo 54 esplicita quanto segue "Il Comune si articola in circoscrizioni, organismi di decentramento, di partecipazione, di consultazione, di gestione di servizi di base, di promozione del volontariato e della sussidiarietà nonché di esercizio delle funzioni delegate dal Comune". Ai sensi di tale articolo, le Circoscrizioni promuovono e valorizzano la partecipazione con le forme e nelle modalità previste ed in particolare promuovono il coinvolgimento di associazioni e di organismi di partecipazione e del volontariato nella gestione dei servizi di base ed in generale nella attività della Circoscrizione, attività che hanno un impatto diretto sul territorio e sui cittadini in sintonia con il principio di sussidiarietà sancito dal titolo V della Costituzione.

Relativamente a quanto sopra enunciato, pur apprezzando la scelta dell'Amministrazione di non procedere ad un taglio degli stanziamenti destinati alle Circoscrizioni, nel triennio considerato, si rileva l'assenza di una visione strategica che riconosca alla Circoscrizione la loro funzione fondamentale, attraverso l'assegnazione di adeguate risorse finanziarie, ciò in netto contrasto con i predetti principi, poiché l'esiguo bilancio a disposizione costituisce un danno per i cittadini e per i territori che la Circoscrizione è chiamata ad amministrare. A tal proposito, si ribadisce l'importanza del coinvolgimento attivo delle Circoscrizioni nei processi partecipati che la Città di Torino ha attivato e attiverà nel prossimo futuro.

Inoltre, si rileva nelle Circoscrizioni, una costante diminuzione di risorse umane, difatti a partire dal 1° gennaio 2016 il Centro Civico contava un organico di 110 dipendenti rispetto a quello attuale di 99, a fronte dei pensionamenti o trasferimenti non sostituiti per mancanza di nuove assunzioni; nonostante le continue segnalazioni di carenza di personale ai servizi centrali e le conseguenti difficoltà ad erogare i servizi alla cittadinanza, si evidenziano in particolare la situazione delle due sedi anagrafiche e le problematiche di gestione delle pratiche relative alle attività circoscrizionali. La Città ha deciso di affrontare l'emergenza suddetta affidando ad un soggetto esterno l'elaborazione del fabbisogno di personale sulla base di una mappatura settoriale. Si sottolinea che i margini di manovra sono esigui a fronte di un inserimento, nel Piano Triennale di fabbisogno del personale, di 359 persone rispetto al pensionamento di 1.600 circa ed in considerazione della diminuzione della spesa per il personale da 440 milioni di euro del 2008 a 380 milioni del 2018.

Non si rileva nessun segnale della volontà di procedere al riconoscimento delle competenze che il rinnovato Regolamento del Decentramento assegna alle Circoscrizioni nel loro ruolo di organismo sussidiario all'Ente territoriale. Al contrario diverse iniziative assunte dalla Città prevedono un accentramento delle competenze e dei servizi e in alcuni casi la costituzione di un vero e proprio sistema parallelo di coinvolgimento della popolazione nelle scelte di carattere territoriale locale. Rimane aperta una questione annosa, sulla quale si chiede l'avvio di una approfondita e seria discussione: le concessioni in gestione sociale degli impianti sportivi e agli oneri delle utenze ad essi collegati.

In linea generale tutta la struttura della composizione dei bilanci circoscrizionali andrebbe, una volta per tutte, rivista sia perché attualmente non corrispondente ai dettami regolamentari sia per una questione di economicità, sburocratizzazione ed efficacia dell'amministrazione.

Si rileva che le limitate risorse finanziarie destinate alla manutenzione del verde pubblico circoscrizionale non consentono l'esecuzione di tutti gli interventi previsti dal cronoprogramma di manutenzione ordinaria del verde orizzontale; inoltre tale stanziamento non garantisce la realizzazione di interventi puntuali e mirati di sostituzione di attrezzature ludico/motorie vandalizzate, che pertanto devono essere alienate per ragioni di sicurezza, vista l'impossibilità di procedere alla loro sostituzione.

In relazione al tema delle manutenzioni di viabilità ordinaria e straordinaria preoccupa la costante diminuzione delle risorse, che obbliga soprattutto nel primo caso ad interventi di sola emergenza ed a un utilizzo delle risorse non ottimale.

• MOTIVAZIONI LEGATE AL TERRITORIO DELLA CIRCOSCRIZIONE 5

Il Consiglio della Circoscrizione 5 ha portato all'attenzione della Giunta Comunale, senza avere avuto grande considerazione, diverse istanze per sollecitare interventi a favore dei territori interessati dagli eterni cantieri per il passante ferroviario e di Corso Grosseto. Le proposte prevedevano specifici interventi ed agevolazioni che trovavano completa copertura finanziaria nell'apposito stanziamento previsto dalla Regione Piemonte a sostegno delle attività economiche penalizzate dalla presenza di cantieri. L'assoluta mancanza di considerazione in merito si ritiene inaccettabile sia dal punto di vista politico che istituzionale.

OMISSIS DELLA DISCUSSIONE

Il Consiglio circoscrizionale con votazione palese

(Al momento della votazione non risulta assente dall'aula nessun Consigliere)

accertato e proclamato il seguente esito

PRESENTI	21
ASTENUTI	=
VOTANTI	21
VOTI FAVOREVOLI	16
VOTI CONTRARI	=5

1) di esprimere in via prioritaria una QUESTIONE PREGIUDIZIALE all'adozione dell'atto oggetto della richiesta di parere. Tale provvedimento deliberativo risulta infatti conseguente all'adozione, da parte del Consiglio Comunale, di tutta una serie di atti propedeutici alla stesura del Bilancio di previsione Finanziario. Tali atti rientrano nella categoria prevista dall'articolo 43/c del Regolamento del Decentramento (atti che stabiliscono o variano i criteri generali di realizzazione e gestione dei servizi) e come tali necessitano di recepire il parere obbligatorio dei Consigli di Circoscrizione, fatto non avvenuto. Sicuramente inoltre risulta pregiudiziale all'adozione del Bilancio di previsione la preventiva modifica del Regolamento COSAP senza che sia stato richiesto apposito parere obbligatorio ai Consigli di Circoscrizione (violazione della lettera f dell'art. 43 del Regolamento del Decentramento) deliberata dal Consiglio Comunale in data 25 Marzo 2019. Tale Regolamento non può non intendersi di rilevanza circoscrizionale (come peraltro da prassi) in considerazione dei numerosi contenuti al proprio interno che fanno riferimento alle attività delle Circoscrizioni.

2) di esprimere, per le motivazioni espresse in narrativa che qui integralmente si richiamano, PARERE SFAVOREVOLE alla proposta di deliberazione n. mecc. 2019 01172/024 «BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2019-2021. APPROVAZIONE», ai sensi degli artt. 43 e 44 del Regolamento del Decentramento.

Come già ribadito negli anni precedenti, nello specifico permangono forti perplessità in merito ai seguenti punti.

• MOTIVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

La precaria situazione finanziaria degli Enti Locali è sicuramente un fattore che non può trovare corrispondenza esclusivamente sulle scelte finanziarie del singolo Ente ma ha origine da una ormai trentennale politica di tagli e scarsa attenzione verso le amministrazioni locali. Fatta questa doverosa premessa è però indubbio che la gestione e le risposte a tale situazione economica ricadano sulle singole Amministrazioni. A tale riguardo, giunti ormai abbondantemente oltre alla metà del mandato, si fatica a trovare una parte di chi ha ricevuto il mandato elettorale di governare Torino, una seria politica di rilancio e di sviluppo per la Città. La ricetta riassunta nell'ormai sdoganato termine di "decrecita felice" risulta infatti assolutamente inadeguata alla realtà torinese, città non ancora rassegnata a dare per scontato il proprio declino e volenterosa di ritornare ad essere nuovamente protagonista sia sul piano nazionale che internazionale. Il bilancio che viene presentato e le politiche che ne derivano tendono più, utilizzando un paragone sanitario, ad accompagnare un malato con cure palliative piuttosto che a curarne le cause della malattia.

La rinuncia ad eventi che avrebbero portato Torino sulla ribalta internazionale, l'appoggio a fantasiose tesi circa la convenienza economica dell'isolamento infrastrutturale di Torino, il complicato rapporto con imprenditori privati disponibili ad investire sul territorio hanno di fatto privato il Comune di prevedere, nel medio e lungo periodo, la possibilità di nuove risorse economico-finanziarie da destinare ad interventi sul sociale e sulle manutenzioni di suolo e verde pubblico.

• MOTIVAZIONI INERENTI I RAPPORTI CON LE CIRCOSCRIZIONI

Il decreto legislativo 267/2000 (Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali) a norma dell'articolo 31 della legge 265/1999 prevede all'articolo 17 comma 1 che "I Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti articolano il loro territorio per istituire le circoscrizioni di decentramento, quali organismi di partecipazione, di consultazione e di gestione di servizi di base, nonché di esercizio delle funzioni delegate dal comune." e al comma 2 che "L'organizzazione e le funzioni delle Circoscrizioni siano disciplinate dallo statuto comunale e da apposito regolamento". Motivo per il quale la Città di Torino ha provveduto a normare la questione del decentramento amministrativo nel proprio Statuto e con un apposito regolamento.

Nello specifico, lo Statuto della Città di Torino, nel titolo V, descrive le Circoscrizioni e al comma 1 dell'articolo 54 esplicita quanto segue "Il Comune si articola in circoscrizioni, organismi di decentramento, di partecipazione, di consultazione, di gestione di servizi di base, di promozione del volontariato e della sussidiarietà nonché di esercizio delle funzioni delegate dal Comune". Ai sensi di tale articolo, le Circoscrizioni promuovono e valorizzano la partecipazione con le forme e nelle modalità previste ed in particolare promuovono il coinvolgimento di associazioni e di organismi di partecipazione e del volontariato nella gestione dei servizi di base ed in generale nella attività della Circoscrizione, attività che hanno un impatto diretto sul territorio e sui cittadini in sintonia con il principio di sussidiarietà sancito dal titolo V della Costituzione.

Relativamente a quanto sopra enunciato, pur apprezzando la scelta dell'Amministrazione di non procedere ad un taglio degli stanziamenti destinati alle Circoscrizioni, nel triennio considerato, si rileva l'assenza di una visione strategica che riconosca alla Circoscrizione la loro funzione fondamentale, attraverso l'assegnazione di adeguate risorse finanziarie, ciò in netto contrasto con i predetti principi, poiché l'esiguo bilancio a disposizione costituisce un danno per i cittadini e per i territori che la Circoscrizione è chiamata ad amministrare. A tal proposito, si ribadisce l'importanza del coinvolgimento attivo delle Circoscrizioni nei processi partecipati che la Città di Torino ha attivato e attiverà nel prossimo futuro.

Inoltre, si rileva nelle Circoscrizioni, una costante diminuzione di risorse umane, difatti a partire dal 1° gennaio 2016 il Centro Civico contava un organico di 110 dipendenti rispetto a quello attuale di 99, a fronte dei pensionamenti o trasferimenti non sostituiti per mancanza di nuove assunzioni; nonostante le continue segnalazioni di carenza di personale ai servizi centrali e le conseguenti difficoltà ad erogare i servizi alla cittadinanza, si evidenziano in particolare la situazione delle due sedi anagrafiche e le problematiche di gestione delle pratiche relative alle attività circoscrizionali. La Città ha deciso di affrontare l'emergenza suddetta affidando ad un soggetto esterno l'elaborazione del fabbisogno di personale sulla base di una mappatura settoriale. Si sottolinea che i margini di manovra sono esigui a fronte di un inserimento, nel Piano Triennale di fabbisogno del personale, di 359 persone rispetto al pensionamento di 1.600 circa ed in considerazione della diminuzione della spesa per il personale da 440 milioni di euro del 2008 a 380 milioni del 2018.

Non si rileva nessun segnale della volontà di procedere al riconoscimento delle competenze che il rinnovato Regolamento del Decentramento assegna alle Circoscrizioni nel loro ruolo di organismo sussidiario all'Ente territoriale. Al contrario diverse iniziative assunte dalla Città prevedono un accentramento delle competenze e dei servizi e in alcuni casi la costituzione di un vero e proprio sistema parallelo di coinvolgimento della popolazione nelle scelte di carattere territoriale locale. Rimane aperta una questione annosa, sulla quale si chiede l'avvio di una approfondita e seria discussione: le concessioni in gestione sociale degli impianti sportivi e agli oneri delle utenze ad essi collegati.

In linea generale tutta la struttura della composizione dei bilanci circoscrizionali andrebbe, una volta per tutte, rivista sia perché attualmente non corrispondente ai dettami regolamentari sia per una questione di economicità, sburocratizzazione ed efficacia dell'amministrazione.

Si rileva che le limitate risorse finanziarie destinate alla manutenzione del verde pubblico circoscrizionale non consentono l'esecuzione di tutti gli interventi previsti dal cronoprogramma di manutenzione ordinaria del verde orizzontale; inoltre tale stanziamento non garantisce la realizzazione di interventi puntuali e mirati di sostituzione di attrezzature ludico/motorie vandalizzate, che pertanto devono essere alienate per ragioni di sicurezza, vista l'impossibilità di procedere alla loro sostituzione.

In relazione al tema delle manutenzioni di viabilità ordinaria e straordinaria preoccupa la costante diminuzione delle risorse, che obbliga soprattutto nel primo caso ad interventi di sola emergenza ed a un utilizzo delle risorse non ottimale.

• MOTIVAZIONI LEGATE AL TERRITORIO DELLA CIRCOSCRIZIONE 5

Il Consiglio della Circoscrizione 5 ha portato all'attenzione della Giunta Comunale, senza avere avuto grande considerazione, diverse istanze per sollecitare interventi a favore dei territori interessati dagli eterni cantieri per il passante ferroviario e di Corso Grosseto. Le proposte prevedevano specifici interventi ed agevolazioni che trovavano completa copertura finanziaria nell'apposito stanziamento previsto dalla Regione Piemonte a sostegno delle attività economiche penalizzate dalla presenza di cantieri. L'assoluta mancanza di considerazione in merito si ritiene inaccettabile sia dal punto di vista politico che istituzionale.